

“Lo sviluppo dell’Africa: un’opportunità per l’Europa, l’Italia e la Sicilia”

Si è aperto oggi pomeriggio a Taormina il forum internazionale promosso dalla Fondazione Banco di Sicilia

TAORMINA (1 ottobre 2009) - "Sugli scenari internazionali si presenta oggi un’Africa ricca di risorse e fertile di opportunità. Un’Africa in piedi, aperta al mondo, con una popolazione giovane in grado di garantire per il futuro non solo forza-lavoro ma anche entusiasmo imprenditoriale. Un’Africa dai PIL incoraggianti e dai bilanci convincenti che sviluppa progetti per crescere ma anche per fronteggiare le problematiche della crisi globale. Un’Africa ormai definitivamente pronta per quell’appuntamento universale in cui tutti i popoli danno e tutti i popoli ricevono, sognato nei decenni scorsi dal senegalese Léopold Sédar Senghor, straordinario uomo di cultura, poeta sensibile, intellettuale vivace, ma anche ideologo sottile e politico di razza”.

Si è aperta oggi pomeriggio, con queste parole del presidente della Fondazione Banco di Sicilia, Giovanni Puglisi, la terza edizione del Forum internazionale *‘Lo sviluppo dell’Africa: un’opportunità per l’Europa, per l’Italia e per la Sicilia’* promosso dalla **Fondazione Banco di Sicilia** e realizzato con il supporto di **The European House – Ambrosetti**.

Giunto alla sua terza edizione, e con l’occhio lungo di una programmazione quinquennale, il *Forum*, oggi e domani, mette a confronto intellettuali e imprenditori, scienziati ed economisti, politici e decisori, provenienti da tutto il mondo, sulle tematiche connesse allo sviluppo economico e sociale dell’Africa e sul ruolo che l’Italia e la Sicilia possono avere come *trait d’union*, geografico ma anche imprenditoriale, fra i due Continenti. L’obiettivo, palese e dichiarato, è quello di rendere la nostra Isola la piattaforma di partenza, il luogo d’incontro ideale da dove alimentare, una volta all’anno, un dibattito globale centrato sull’Africa, sulle sue leve strategiche e sulle dinamiche del suo progredire.

“In questi ultimi tempi – ha aggiunto Puglisi – il tema dell’Africa ha preso ad occupare le agende dei Grandi della Terra e delle stesse loro riunioni internazionali che hanno messo al centro del dibattito il Continente nero e i suoi problemi, si pensi alle ripetute sortite, accorate e autorevoli, del Capo della Chiesa cattolica, Papa Benedetto XVI, si pensi alla recente visita del Presidente americano Barack Obama, che ha voluto così riaffermare insieme alla piena titolarità democratica e alla assoluta dignità umana di quella terra e di quelle genti, il legame profondo che lega il nuovo mondo con il vecchio continente nero, un tempo luogo della fuga verso una improbabile fortuna, oggi meta vera di un ritorno riparatore e affrancatore, simbolicamente tanto forte, quanto suggestivo”.

Puglisi ha, poi, rivolto un appello a banche e imprenditori: “Fondamentale – ha detto – è che imprenditori, finanziatori, banchieri privati e decisori pubblici escano dall’equivoco e dalla generica simpatia: la *Fondazione Banco di Sicilia* è pronta a fare la propria parte, ma non può – né deve – essere la sola, sia perché ciò alla fine esulerebbe dalle sue finalità statutarie, ma soprattutto perché è giunto il momento che si esca dall’ombra, si interrompa questo perverso ruolo suppletivo della Fondazione, rispetto a competenze e responsabilità pubbliche e private latitanti, si dia a ciascuno il suo compito e ciascuno si assuma le sue responsabilità morali, civili e politiche. Essere imprenditori vuol dire anche questo: il rischio è parte dell’impresa, né più, né meno come il profitto. Essere uomini di Stato, uomini pubblici vuol dire anche questo: assumersi oneri e responsabilità morali oltre l’immediatezza dell’interesse elettorale di riferimento”.

E piena disponibilità a fare la propria parte è stata espressa da Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia: “Occorre ridurre povertà – ha detto Lo Bello - abbassare tasso mortalità e alzare

livello istruzione. E avviare processo di democratizzazione, perché i conflitti penalizzano molto. L'Africa sarà protagonista del 21° secolo perché la crescita di questo continente potrà dare contributo importante alla stabilizzazione dei mercati finanziari e alla crescita economica internazionale. Le classi dirigenti hanno possibilità e capacità di fare bene e come imprenditori vogliamo dare il nostro contributo a questi progetti legando economia ad aspetti sociali”.

Fra gli speaker della due-giorni, l'economista **James Heckman**, **Kerry Kennedy**, fondatrice del “Robert Kennedy Center” per i diritti umani, **Nicholas Negroponte**, fondatore di “One Laptop per Child”, il ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione **Renato Brunetta**, il fondatore della Comunità di Sant'Egidio **Andrea Riccardi**, il governatore della Sicilia **Raffaele Lombardo**, il governatore della Banca centrale dello Zambia **Caleb Fundanga**, e i ministri di Paesi africani **Alemayehu Tegenù** (ministro dell'Energia, Etiopia), **Bradford Machila** (ministro dell'allevamento e delle risorse ittiche dello Zambia) e **Fred Mukisa** (ministro della Pesca dell'Uganda).

Per ulteriori informazioni

Ufficio Stampa: Cantiere di Comunicazione

Via Tortona, 27 – 20144 Milano – Tel. 02.87383180 – 347.9648650

Francesco Pieri – f.pieri@cantierecomunicazione.com

Alberto Samonà – albertosamona@libero.it
